



ROMA CAPITALE
Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico
Sovrintendenza ai Beni Culturali

musei in Comune
ROMA
Museo dell'Ara Pacis



Regione Siciliana
Assessorato Regionale
dei Beni Culturali e
dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana



Zètema
progetto cultura

Comunicato stampa

AVANGUARDIE RUSSE

Dal 5 aprile al 2 settembre 2012 il nuovo spazio espositivo dell'Ara Pacis ospita 70 opere dei più grandi maestri russi di inizio Novecento tra cui Malevich, Kandinskij, Chagall, Rodchenko, Tatlin, Lentulov e Goncharova

Roma, 4 aprile 2012

Le principali correnti dell'arte russa di inizio '900 - il cubofuturismo con la sua singolare sintesi delle tendenze europee dell'epoca, l'originale astrattismo, il costruttivismo con le sue composizioni architettoniche e il suprematismo con la sua purezza geometrica - trovano espressione in un'unica grande esposizione: **AVANGUARDIE RUSSE** ospitata dal 5 aprile al 2 settembre 2012 dal **nuovo spazio espositivo dell'Ara Pacis**. In occasione della mostra il pubblico potrà fruire per la prima volta delle nuove sale destinate alle esposizioni temporanee.

La mostra è promossa dall'Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico – Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale in collaborazione con l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana e con State Museum and Exhibition Center Rosizo ed è a cura di Victoria Zubravskaya con il coordinamento tecnico-scientifico di Federica Pirani. Il coordinamento organizzativo è di Civita e Zètema Progetto Cultura. Catalogo Silvana Editoriale.

L'esposizione offre l'opportunità straordinaria di poter ammirare circa 70 capolavori dei più grandi artisti russi del secolo scorso, provenienti da importanti musei quali la Galleria statale Tret'jakov e da musei regionali russi poco conosciuti dal grande pubblico come quelli di Kazan, Kirov, Krasnodar, Saratov, Samara.

Dopo il successo della tappa palermitana, **l'esposizione arriva a Roma accresciuta di 7 nuove opere: Lo spazzino e gli uccelli di Chagall per la prima volta in Italia** ed altre significative opere di **Malevich** (*La mietitrice* e *Suprematismo. Composizione non-oggettiva*), le suggestive tele di **Kandinskij** (*Meridionale, Muro rosso. Destino* e *Composizione. Ovale grigio*) e *Composizione non-oggettiva* di **Rozanova**.

La mostra sarà arricchita da un'**installazione firmata dall'artista Pablo Echaurren** tesa a comunicare ai visitatori quanto le avanguardie influenzarono tutte le arti dal teatro al cinema, dalla poesia alla musica e da un'analisi sui rapporti tra futurismo italiano e russo di **Claudia Salaris**.

Infine alcuni **video** racconteranno il contesto storico in cui sono nate le avanguardie.

Otto sezioni tematiche scandiscono l'esposizione delle opere:

- **Kazimir Malevich: dal cubofuturismo al suprematismo**

Dopo un'iniziale influenza postimpressionista, Malevich sperimenta una sorta di neoprimitivismo rappresentando, con colori accesi e forti contrasti, soggetti di ambiente contadino. In seguito alle sue riflessioni sulla strutturazione del volume, realizza figure più solide e schematizzate, come il *Falciatore* del 1912. Passa poi al cubofuturismo (esemplificato in mostra dall'opera *Vita in un grande albergo*) che supera già nel 1913 con la teorizzazione del suprematismo, ovvero la necessità per l'artista di abbandonare ogni relazione con la realtà e mirare alla rappresentazione della purezza geometrica. A questo periodo appartengono le sue famose raffigurazioni dei *Quadrati*.

- **Vasilij Kandinskij. Dal paesaggio stilizzato all'astrattismo**

Pur vivendo all'estero fino al 1921, Kandinskij partecipa attivamente alla vita culturale russa e la influenza fortemente con le sue rivoluzionarie teorie sull'uso del colore e sul nesso inscindibile tra opera d'arte e dimensione spirituale. **Tra le 5 opere in mostra** si segnala la famosa *Mosca. Piazza Rossa* un paesaggio urbano dal sapore fantastico in cui l'artista rappresenta la sua visione della città: sono riconoscibili alcuni elementi architettonici che si mescolano al volo degli uccelli ed al grande arcobaleno.

- **Marc Chagall**

Lo stile fantastico e intimista di Chagall si caratterizza per la sua straordinaria originalità. Elementi costanti delle sue opere sono l'espressione della sua sensibilità interiore e il legame indissolubile con il mondo contadino dei villaggi russi. Nel 1914, dopo un soggiorno di alcuni anni a Parigi, Chagall rientra nella sua città natale, dove dipinge una serie di quadri dai soggetti poetici e numerosi scorci della cittadina dipinti dal vero. A questo periodo appartengono due delle tele presenti in mostra: *Negoziò a Vitebsk* (1914) e *Bagno di bimbo* (1916) a cui si aggiunge *Lo spazzino e gli uccelli* (1914) inedito per l'Italia.

- **Mikhail Larionov e Natalia Goncharova**

I due artisti, uniti nell'arte e nelle vita, in breve passano da uno stile impressionista e simbolista ad uno neoprimitivista. Si distaccano dal gruppo *Fante di Quadri*, accusandolo di sottostare troppo all'influenza straniera, e fondano il gruppo *Coda dell'Asino* per sostenere un'arte russa nazionalista. A questi anni risalgono alcuni dei dipinti presenti in mostra tra cui: *Paesaggio* e *Donne col rastrello* della Goncharova (1907-1908), *Notte. Tiraspol* (1907) e *Rissa in un locale* (1911) di Larionov. Anche nella loro elaborazione del raggismo - una sintesi di cubismo, futurismo e orfismo - resta esplicita l'esigenza di trovare un proprio linguaggio peculiare. Il raggismo ebbe notevole influenza su diverse personalità di spicco dell'avanguardia russa, ma andò ad esaurirsi a partire dal 1915 con la partenza di Larionov e Goncharova dalla Russia.

- **Fante di quadri, cézannismo e post-impressionismo**

Il gruppo *Fante di Quadri*, nato a Mosca nel 1910 con il desiderio di rompere provocatoriamente con la società dell'epoca, fin dall'inizio lega l'arte popolare russa con le diverse poetiche figurative dei movimenti occidentali, dal postimpressionismo, al fauvismo, al cubismo. Per alcuni esponenti del gruppo, come Konchalovskij, Kuprin e Mashkov, diventa preponderante l'influenza di Cézanne tanto che verranno indicati come "i cézannisti russi" per la vividità cromatica e la semplificazione della maniera pittorica (si vedano in mostra *Piazza della Signoria a Siena* e *Pesche* di Konchalovskij o *Paesaggio con chiesa* di Kuprin, *Ritratto di poeta* di Mashkov, *Chiatta* e *Ritratto femminile* Robert Falk).

- **Cubofuturismo**

Il futurismo russo prende il nome di cubofuturismo; in questo movimento la scomposizione dei punti di vista del cubismo si fonde con il movimento e la simultaneità del futurismo. È

fondamentale anche l'influenza del neoprimitivismo per l'uso di colori vivaci e di linee di contorno ma anche per l'attenzione alla dimensione popolare e mistica della cultura tradizionale.

In questa sezione della mostra si possono ammirare, tra le altre opere: *Figura femminile (Nudo)* di Rodchenko, *Natura morta* di Lubov Sergeevna Popova, *Sinfonia (Violino)* di Mikhail Ivanovich Menkov, *Composizione* di Vera Pestel.

- **Astrattismo**

L'astrattismo trova terreno assai fertile in Russia, dove comincia a diffondersi negli anni che precedono la Prima Guerra Mondiale (1905-1914) rielaborando in modo autonomo le tendenze che si diffondevano in Europa. Con il raggismo teorizzato da Larionov e Goncharova (1909), gli oggetti vengono esclusi dalla pittura ma restano il volume e la profondità. A portare l'arte russa verso l'astrazione assoluta sarà Malevich, con la sua teorizzazione del suprematismo che dichiara l'illimitata "supremazia" nelle arti figurative della pura sensibilità plastica. Collaborano al suprematismo, già a partire dal 1915-1916, Aleksandra Ekster, Lubov Popova e Olga Rozanova, rappresentate in mostra rispettivamente dai dipinti *Paesaggio urbano* (1916), *Architettura pittorica* (1918) e *Costruzione di Forza nello Spazio* (1921), *Composizione* (1915).

- **Costruttivismo**

Il costruttivismo, che si esprime in architettura così come nelle arti plastiche, si integra compiutamente con lo spirito della Rivoluzione d'ottobre del 1917. Le prime opere costruttiviste furono i *Contro rilievi* di Tatlin, installazioni composte da diversi materiali "non artistici": ne è un esempio *Scelta di materiale di alto livello*, 1914-1915 (presentata, come altre opere costruttiviste tridimensionali in mostra, in una ricostruzione recente). In seguito, nella sua totale adesione all'ideale rivoluzionario, Tatlin arriva a sostenere l'abolizione dell'arte come tale, considerata un estetismo borghese, concependo come possibili solo le attività strettamente utili alla società come l'architettura, la grafica, l'arredamento e il design. Altro ideale estetico viene invece seguito da Karl Ioganson e dalla Makarova che sostengono la necessità di un'arte "esatta", basata sulla "trasparenza" e sui vuoti della costruzione plastica. Il costruttivismo incide in modo radicale anche nella pittura dove forme astratte vengono utilizzate per creare strutture ispirate a macchinari tecnologici, sospese nello spazio quasi come composizioni architettoniche (si veda in mostra *Disegno in una cornice* di Rodchenko).